

Formazione. Corporate university: 50mila gli addetti ritornati tra i banchi

Promosse le «accademie d'azienda»

L'INDAGINE

Sono 39 le esperienze italiane: tra queste la scuola dell'Eni, creata da Mattei nel 1957, o quelle più recenti ad opera di Unipol, Pirelli, Hera

■ Creano manager e quadri direttivi in casa, formano ogni anno quasi 50mila dipendenti, fanno in alcuni casi anche recruitment e in tempi di crisi come questi sono un prezioso valore aggiunto per restare competitivi.

Sono le 39 "università d'impresa" italiane, un prezioso giacimento di conoscenze che batte nel cuore delle aziende, censite dal secondo rapporto annuale sulle corporate universities di Assoknowledge **Confindustria** Sit, realizzato dalla Fondazione Campus di Lucca e presentato oggi al Senato insieme al Copit (i parlamentari per l'innovazione).

Queste accademie d'azienda - nate soprattutto negli ultimi dieci anni, sul modello di quanto fatto oltreoceano - oggi difendono il know how accumulato negli anni soprattutto in medio-grandi imprese: il 71% fattura almeno 500 milioni e oltre la metà ha 65mila lavoratori in media. Tra queste ci sono esperienze decennali, come la scuola creata da Mattei all'Eni nel 1957, o

più recenti come quelle del gruppo Hera, di Pirelli e Unipol che saranno raccontate oggi a Roma. «Oggi ci preoccupiamo del costo del lavoro, ma anche la capacità di valorizzare le risorse umane è cruciale per essere competitivi», avverte Laura Deitinger, presidente di Assoknowledge.

Secondo l'indagine le corporate university sono sviluppate soprattutto nel settore assicurativo e dei servizi finanziari (23%) e oltre la metà (il 65%) si occupa non solo di garantire l'acquisizione di competenze tecniche, ma anche di formare competenze manageriali, in particolare tra il middle management e gli impiegati, coinvolgendo nell'attività di formazione - lo fa il 61% - anche clienti, fornitori e partner commerciali. I docenti sono interni (soprattutto quadri) ed esterni (agenzie di formazione e professori universitari) e affiancano lezioni in aula all'e-learning. Queste corporate university oltre a fare formazione nel 29% dei casi si occupano anche di ricerca e nel 16% di recruitment. «Con occasioni come queste - spiega Paola Pardini, direttore di Fondazione Campus - vogliamo costruire un dialogo e diffondere i migliori modelli e le best practice».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

